

COMUNI DI MAGHERNO, VISTARINO E FILIGHERA

Provincia di Pavia

**P.G.T. Piano di Governo del Territorio**

**DOCUMENTO DI PIANO CONDIVISO**

---

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Sintesi Non Tecnica**

aprile 2009

---

A cura di:



**N.Q.A.** Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

Via B. Sacco, 6  
27100 PAVIA  
nqa@iol.it

Riccardo Vezzani

## Indice

PREMESSA.....	1
Cos'è la VAS?.....	2
Perché la VAS del Documento di Piano di PGT? .....	4
LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS .....	6
IL DOCUMENTO DI PIANO DEI TRE COMUNI .....	8
I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE.....	10
LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO .....	14
LA MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO .....	20

## PREMESSA

Le amministrazioni comunali di Magherno, Vistarino e Filighera, ai fini della redazione dei rispettivi PGT, hanno stipulato nell'anno 2006 una convenzione che permettesse loro di condividere il procedimento ed alcune fasi pianificatorie e valutative, come in particolare:

- il quadro conoscitivo di riferimento;
- il Documento di Piano;
- il Piano dei Servizi, nella sua parte analitica e progettuale;
- la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il procedimento in forma congiunta ha consentito, quindi, la definizione di un processo decisionale e valutativo in una logica di sovracomunalità, particolarmente rilevante per ambiti territoriali omogenei, quale il contesto di inserimento dei comuni analizzati.

Le tre amministrazioni, con delibera di giunta (Magherno: DGC n. 82 del 15.11.2007 // Vistarino: DGC n. 87 del 16.11.2007 // Filighera: DGC: n. 64 del 13.11.2007), hanno, pertanto, avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano (DdP) in forma congiunta dei rispettivi PGT.

La VAS è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma, aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale ha principalmente la finalità di condurre la pianificazione a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

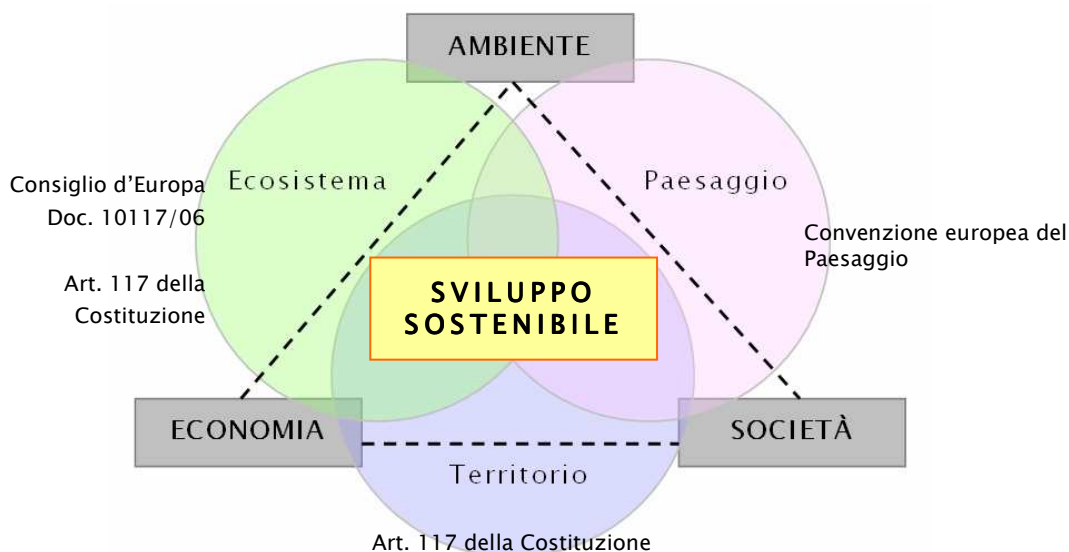
Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano in forma condivisa dei comuni di Magherno, Vistarino e Filighera.

## Cos'è la VAS?

La VAS (**Valutazione Ambientale Strategica**) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un **piano** o un **programma** per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 - I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali.

La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del piano o programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano o del programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

## Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?

La Regione Lombardia, con la Legge 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE/42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano ( DdP )
- il Piano dei Servizi ( PdS )
- il Piano delle Regole ( PdR )

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, abbiano una rilevanza sovracomunale, e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura, meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.

La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovralocali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del programma di monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

## LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS

Negli anni '70 emerge a livello comunitario Europeo la necessità di prevedere la valutazione ambientale per piani e programmi, ma solo a fine anni novanta, dopo una lunghissima gestazione, si concretizza una proposta di testo normativo, che porterà all'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

La Direttiva stabilisce che *"per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione..."*.

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma *"... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma"*.

Tra gli aspetti più significativi introdotti dalla direttiva si richiamano i seguenti, rilevanti per la VAS del Documento di Piano:

- la VAS deve essere sviluppata anteriormente alla fase di adozione del piano, durante la fase preparatoria. Lo stesso concetto è ripreso dalla LR 12/2005 all'art 4;
- le procedure relative alla VAS devono essere integrate nelle procedure in vigore per l'adozione di piani e di programmi, e quindi la VAS non deve creare ulteriori passaggi nei percorsi di approvazione, ma affiancare quelli esistenti al fine di rendere più esplicita e sistematica la trattazione dei temi ambientali;
- devono essere previste apposite consultazioni, mettendo la proposta di piano e il rapporto ambientale a disposizione del pubblico e delle autorità ambientali affinché esprimano parere e osservazioni. Gli stati membri dell'Unione Europea

designano le autorità con competenza ambientale, nonché i settori del pubblico e le organizzazioni non governative interessate, e regolano le modalità per l'informazione e la consultazione;

- assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:
  - il piano o programma adottato,
  - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto .., dei pareri espressi ... e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
  - le misure adottate in merito al monitoraggio...”.
- per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: “... *gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune*”. Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 152/2006 Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione al livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione al livello degli enti locali. La Parte II di tale norma è stata poi modificata dal D.lgs 4/2008.

Il lavoro segue le indicazioni contenute nella LR 12/2005, nel documento “Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”, attuativo dell'art. 4, L.R. 11.03.2005 n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 351 del 13 marzo 2007, e nelle schede con le indicazioni operative approvate con DGR 8-6420 del 27.12.2007.

## IL DOCUMENTO DI PIANO DEI TRE COMUNI

Il Documento di Piano “condiviso” contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio dei tre comuni e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall’individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all’esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Per quanto attiene al **sistema della mobilità**, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento:

- miglioramento delle connessioni di scala intercomunale e sovralocale in direzione nord – sud attraverso la riqualificazione, il potenziamento e la modificazione del tracciato della SP 9, soluzione da approntare in sinergia con l’Amministrazione Provinciale, riducendo il traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano di Filighera, considerando anche gli scenari di sviluppo territoriale potenziali;
- previsione di interventi di messa in sicurezza e di realizzazione delle connessioni mancanti, e fluidificazione del traffico locale nei comparti insediati maggiormente edificati, anche attraverso l’inserimento di micro-rotatorie in sostituzione degli incroci a raso più critici;
- proposte di modalità di spostamento intra ed inter comunali a basso impatto (individuazione di percorsi ciclabili o pedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico – ambientale del territorio.

Relativamente al **sistema ambientale**, il Documento di Piano persegue l’obiettivo generale di protezione dell’ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.

L'obiettivo perseguito dalle Amministrazioni Comunali per il **sistema della residenza** racchiude una duplice finalità: un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati e una congrua e sostenibile individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo.

Gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale svolgono altresì:

- la funzione di riqualificare i tessuti edificati esistenti di margine, abitualmente caratterizzati da problematiche di correlazione con l'adiacente contesto agricolo, ridisegnando ed ordinando i bordi del costruito;
- la funzione di risolvere problematiche di carattere viabilistico, con la riqualificazione funzionale ed il collegamento di tracciati esistenti;
- la funzione di incrementare la dotazione di aree per servizi pubblici.

Per il **sistema produttivo**, l'obiettivo principale del Piano è rivolto sia alla regolamentazione delle poche attività artigianali ed industriali consolidate che insistono sul territorio intercomunale, sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria al fine di porre un freno al fenomeno del pendolarismo, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro locale si sposta quotidianamente fuori dal comune per raggiungere la sede lavorativa (in particolare Pavia, Lodi e Milano).

L'obiettivo primario del Piano nel **settore commerciale** è rappresentato dalla regolamentazione delle poche attività commerciali consolidate che insistono nel contesto territoriale in esame.

Non vengono individuati ambiti di trasformazione commerciale, salvaguardando ed incentivando la presenza degli Esercizi di Vicinato, e disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita alimentari ed ai Centri Commerciali.

Il Piano persegue tra gli obiettivi l'implementazione della gestione e della qualità dei **servizi** esistenti e l'individuazione di un esiguo numero di nuove aree per servizi pubblici. Vengono, inoltre, previste superfici da destinare all'ambientalizzazione e alla compensazione ambientale, in specifico modo in corrispondenza degli interventi di carattere residenziale e produttivo.

Sono, altresì, previsti percorsi per la fruizione del verde agricolo e dei territori naturalizzati, presenti lungo i tracciati dei fiumi Olona e Lambro Meridionale, mediante il ripristino e la manutenzione di tracciati storici ed esistenti.

Per Magherno, si segnala la definizione di una vasta zona centrale all'abitato per la realizzazione di un parco pubblico.

## I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ambientale verifica in primo luogo la coerenza degli obiettivi del Documento di Piano con alcuni criteri di sostenibilità enunciati in trattati e documenti europei e nazionali. Tali criteri vengono assunti e rappresentano il riferimento delle valutazioni di dettaglio delle singole azioni di Piano.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *"la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi"*, e che *"le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo"*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Al fine, quindi, di valutare successivamente come e quanto il Piano abbia integrato nelle sue decisioni tale quadro orientativo e condizionante, viene di seguito strutturato un insieme di **Criteri di Compatibilità ambientale**, i quali, individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, definiscono gli standard qualitativi di riferimento per un corretto sviluppo e governo del territorio specifico in cui si inserisce il Comune.

Tabella 0.1 – Criteri di Compatibilità ambientale assunti

N	Criterio di Compatibilità ambientale (CCa)
1.	<p><b>Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti</b></p> <p>Il suolo è una fonte naturale rinnovabile e necessaria che può essere ridotta per consumo diretto o alterata per fenomeni di inquinamento diretto o indiretto.</p> <p>E' fondamentale contenere l'uso del suolo attraverso uno sfruttamento più razionale del suolo già artificializzato, la salvaguardia delle aree agricole e la definizione di interventi compensativi di rinaturalizzazione preventiva.</p> <p>Un rapporto equilibrato tra aree edificate ed aree libere e nel contempo la conservazione e valorizzazione delle aree di maggior pregio naturalistico o paesistico o ambientale consentono di mantenere e conservare la qualità dell'ambiente locale.</p> <p>Sono possibili interventi diretti ed indiretti volti sia a definire la forma urbana sia a ricostruire un margine tra le aree urbane e le zone rurali.</p>
2.	<p><b>Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti</b></p> <p>Le aree agricole negli ambiti soggetti a forte pressione edificatoria e infrastrutturale subiscono effetti di erosione, frammentazione, perdita del loro ruolo originario; in questi ambiti si ha una evoluzione del ruolo delle aree agricole che assume sempre più funzioni di servizio rispetto a quelle urbane.</p> <p>Per consentire un pieno svolgimento delle nuove funzioni emergenti delle aree agricole di frangia occorre da un lato preservarne la sussistenza (criterio già in parte ricompreso nel precedente) e dall'altra consentire l'evoluzione dell'agroecosistema verso una struttura adeguata a questo nuovo ruolo. Ciò significa prevedere azioni e strumenti in grado di esitare in una nuova struttura ecosistemica delle aree agricole di supporto a funzioni ecologiche e paesistiche necessarie a conferire loro le caratteristiche per lo svolgimento del ruolo multifunzionale.</p>
3.	<p><b>Contenere i consumi idrici ed energetici</b></p> <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche ed idriche, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. La produzione di energia risulta strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni conseguenti alle emissioni derivanti, ad esempio, dal funzionamento degli impianti di riscaldamento civili e industriali. Il modo in cui viene prodotta energia e in cui viene impiegata, nonché le conseguenti immissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale dell'ambiente urbano. La maggiore efficienza del consumo energetico è connessa sia ad un miglior impiego di tecniche di risparmio energetico, nelle tecniche costruttive e nella migliore gestione degli edifici, sia ad una riqualificazione della viabilità, in modo da agevolare gli spostamenti degli automezzi, sia all'incentivazione di forme di spostamento a basso impatto energetico (pedonale, ciclabile), ma anche all'utilizzo e/o incentivazione di forme di produzione energetica alternative ai combustibili fossili. L'eccessivo prelievo di risorse naturali ed il basso livello di efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate hanno generato profonde alterazioni; in particolare hanno comportato la riduzione dei margini di rinnovabilità delle risorse stesse. Una maggiore efficienza di utilizzazione si ottiene sia contenendo i consumi sia chiudendo il ciclo per quanto riguarda gli output (riutilizzo e valorizzazione).</p>

	<p><b>Evitare l'esposizione dei cittadini, attuali e previsti, a fattori di disturbo, inquinamento e rischio</b></p>
4.	<p>L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali problemi che caratterizzano le aree urbanizzate, in cui il traffico veicolare, il riscaldamento domestico, nonché le attività industriali contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria. Il contenimento degli inquinanti atmosferici assume un ruolo determinante al fine del miglioramento della qualità della vita. Azioni che contribuiscono, sebbene in maniera indiretta al contenimento dell'inquinamento atmosferico possono essere l'impiego di tecniche costruttive a basso impatto (bioarchitettura), l'utilizzo di fonti energetiche domestiche meno inquinanti e di sistemi di riscaldamento più efficienti, la realizzazione di fasce vegetate atte a contenere l'inquinamento veicolare, nonché l'ampliamento delle piste ciclopedonali allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati, il miglioramento della funzionalità degli assi stradali, l'allontanamento del traffico dai centri urbani, favorire lo scambio gomma/ferro.</p> <p>Con la diminuzione dell'inquinamento acustico si intende migliorare la qualità ambientale, che assume la massima importanza nei luoghi residenziali. L'inquinamento acustico in ambiente urbano è dovuto principalmente al traffico veicolare e alle attività industriali. Al fine di contenere le emissioni sonore le azioni possibili sono legate alla definizione di idonee zonizzazioni acustiche, alla localizzazione attenta di attività produttiva, all'ampliamento del sistema ciclopedonale allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati. Gli strumenti di Piano giocano, inoltre, un ruolo importante nella riduzione dei rischi territoriali e possono intervenire su più livelli e fattori: riduzione dei fattori della pericolosità, riduzione della vulnerabilità del sistema territoriale, riduzione dei fattori di inquinamento e riduzione dell'esposizione relativa. In relazione alle differenti tipologie di rischio vi sono molteplici sistemi di risposta. Sicuramente con la pianificazione è possibile incidere efficacemente sulla riduzione dei rischi: ridurre le scelte che implicano un peggioramento dei dissesti (impermeabilizzazione dei suoli, riduzione dell'artificializzazione dei corsi d'acqua...), ridurre la vulnerabilità del sistema territoriale nell'emergenza (coordinamento delle scelte di piano con i piani di emergenza, definizione delle priorità in relazione alle situazioni di maggiore criticità e vulnerabilità, prevedere delocalizzazioni in casi di fenomeni critici...), riduzione degli incidenti e ridurre la vulnerabilità nel lungo periodo (individuare azioni di miglioramento ambientale lungo i corsi d'acqua e nelle aree di dissesto in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione ambientale ed ecosistemica, prevedere nel lungo periodo azioni di riduzione della vulnerabilità delle produzioni agricole...).</p>
5.	<p><b>Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva</b></p> <p>Il principio è di mantenere e arricchire la qualità degli ecosistemi naturali presenti, così come le interazioni tra di essi. Per garantire la loro funzionalità complessiva è necessario garantire la presenza di strutture ecosistemiche e la loro connettività. Per migliorare, inoltre, la connettività ecologica del territorio possono essere richiamate le seguenti principali azioni: incrementare la infrastrutturazione ecosistemica del territorio ad esempio attraverso una rete ecologica comunale, risolvere la frammentazione ecologica, ridurre i fattori di pressione sulle acque superficiali e sotterranee, ecc.</p>
6.	<p><b>Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio</b></p> <p>Il principio fondante del presente criterio è la tutela e la valorizzazione dei fattori di identità dei luoghi di analisi. Particolare attenzione deve essere posta sicuramente per il paesaggio percepito, ma anche per il paesaggio storico (anche archeologico), che non corrisponde necessariamente a ciò che vediamo oggi, ma che di fatto esprime significati indelebili nel tempo. Un altro tema di interesse è rappresentato dal paesaggio che cambia, che si trasforma lentamente o velocemente, soprattutto sui margini dei paesi verso la campagna, i quali diventano elemento sensibile. Non vanno certo, poi, dimenticati tutti gli aspetti legati alla qualità degli insediamenti sia attuali, che in alcuni casi possono essere fonte di degrado, sia in cantiere che producono inevitabilmente situazioni più o meno devastate dal punto di vista percettivo.</p>

## LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Per la valutazione della sostenibilità della proposta di PGT, si procede alla verifica del grado di integrazione delle questioni ambientali nei contenuti del Documento di Piano, evidenziando gli aspetti di positività e di potenziale problematicità indotti dalle azioni correlate agli obiettivi prefissati dal Piano.

Per ogni sistema proposto dal DdP, è verificata la congruenza con i Criteri di Compatibilità ambientale assunti dalla VAS (Sezione C del presente Rapporto), secondo differenti gradi di accoglimento espressi nella tabella seguente, soffermandosi sulle eventuali incoerenze rilevate, che necessitano obbligatoriamente una qualificazione degli effetti indotti potenzialmente problematici e la conseguente associazione ad essi delle relative indicazioni di compatibilizzazione ambientale da attuarsi in risposta.

Tabella 0.1 – Gradi di accoglimento dei CCa all'interno del scelte di Piano

Criterio di Compatibilità ambientale pienamente assunto	++
Criterio di Compatibilità ambientale parzialmente assunto	+ (A/B)
Condizione da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Criterio di Compatibilità ambientale non assunto	-
Indifferente	

Nella categoria “CCa parzialmente assunto” vengono comprese due differenti situazioni:

- A. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero le scelte proposte dal Piano sono coerenti in maniera indiretta con il Criterio di Compatibilità considerato;
- B. qualora l'accoglimento sia solo parziale e non pieno; in questo caso, la relazione tra le scelte di Piano ed i Criteri di Compatibilità è diretta, ma il Piano non è pienamente coerente con il Criterio di Compatibilità assunto.

Si evidenzia che, comunque, la valutazione verifica nello specifico l'instaurarsi di eventuali conflitti con ogni singolo elemento analizzato e descritto dalla VAS (vincoli, prescrizioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata, incremento delle criticità rilevate, assenza di rispetto dei valori segnalati, ecc.), anche da un punto di vista cumulativo tra i diversi fattori di pressione attuali e derivanti.

Nelle schede seguenti si esprime il grado di concordanza tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema di Piano e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	MOBILITÀ
<p>Per quanto attiene al sistema della mobilità, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento delle connessioni di scala intercomunale e sovralocale in direzione nord – sud attraverso la riqualificazione, il potenziamento e la modificazione del tracciato della SP 9, soluzione da approntare in sinergia con l'Amministrazione Provinciale, riducendo il traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano di Filighera, considerando anche gli scenari di sviluppo territoriale potenziali;</li> <li>• previsione di interventi di messa in sicurezza e di realizzazione delle connessioni mancanti, e fluidificazione del traffico locale nei comparti insediati maggiormente edificati, anche attraverso l'inserimento di micro-rotatorie in sostituzione degli incroci a raso più critici;</li> <li>• proposte di modalità di spostamento intra ed inter comunali a basso impatto (individuazione di percorsi ciclabili o pedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico – ambientale del territorio.</li> </ul>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di concordanza
1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti	+ (B)
2. Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti	?
3. Contenere i consumi idrici ed energetici	+ (A)
4. Evitare l'esposizione dei cittadini, attuali e previsti, a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++ (*)
5. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
6. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	?

## V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	AGRO-AMBIENTALE
Relativamente al sistema ambientale, il Documento di Piano persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di concordanza
1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti	++
2. Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti	++
3. Contenere i consumi idrici ed energetici	+ (A)
4. Evitare l'esposizione dei cittadini, attuali e previsti, a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
5. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	++
6. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	RESIDENZIALE
L'obiettivo perseguito dalle Amministrazioni Comunali per il settore della residenza racchiude una duplice finalità: un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati e una congrua e sostenibile individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo. Gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale svolgono altresì:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• la funzione di riqualificare i tessuti edificati esistenti di margine, abitualmente caratterizzati da problematiche di correlazione con l'adiacente contesto agricolo, ridisegnando ed ordinando i bordi del costruito;</li> <li>• la funzione di risolvere problematiche di carattere viabilistico, con la riqualificazione funzionale ed il collegamento di tracciati esistenti;</li> <li>• la funzione di incrementare la dotazione di aree per servizi pubblici.</li> </ul>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di concordanza
1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti	++
2. Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti	+ (B)
3. Contenere i consumi idrici ed energetici	?
4. Evitare l'esposizione dei cittadini, attuali e previsti, a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	?
5. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
6. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	?

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	PRODUTTIVO
L'obiettivo principale del Piano è rivolto sia alla regolamentazione delle poche attività artigianali ed industriali consolidate che insistono sul territorio intercomunale, sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria al fine di porre un freno al fenomeno del pendolarismo, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro locale si sposta quotidianamente fuori dal comune per raggiungere la sede lavorativa (in particolare Pavia, Lodi e Milano).	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di concordanza
1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti	++
2. Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti	+ (B)
3. Contenere i consumi idrici ed energetici	+ (B)
4. Evitare l'esposizione dei cittadini, attuali e previsti, a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
5. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	+ (B)
6. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	COMMERCIALE
L'obiettivo primario del Piano in tale settore è rappresentato dalla regolamentazione delle poche attività commerciali consolidate che insistono nel contesto territoriale in esame. Non vengono individuati ambiti di trasformazione commerciale, salvaguardando ed incentivando la presenza degli Esercizi di Vicinato, e disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita alimentari ed ai Centri Commerciali.	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di concordanza
1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti	?
2. Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti	?
3. Contenere i consumi idrici ed energetici	?
4. Evitare l'esposizione dei cittadini, attuali e previsti, a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	?
5. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
6. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	?

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema:	SERVIZI
<p>Il Piano persegue tra gli obiettivi l'implementazione della gestione e della qualità dei servizi esistenti e l'individuazione di un esiguo numero di nuove aree per servizi pubblici.</p> <p>Vengono, inoltre, previste superfici da destinare all'ambientalizzazione e alla compensazione ambientale, in specifico modo in corrispondenza degli interventi di carattere residenziale e produttivo.</p> <p>Sono, altresì, previsti percorsi per la fruizione del verde agricolo e dei territori naturalizzati, presenti lungo i tracciati dei fiumi Olona e Lambro Meridionale, mediante il ripristino e la manutenzione di tracciati storici ed esistenti.</p> <p>Per Magherno, si segnala la definizione di una vasta zona centrale all'abitato per la realizzazione di un parco pubblico.</p>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di concordanza
1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti	+ (A)
2. Valorizzare le aree destinate all'agricoltura ed i relativi elementi caratterizzanti	++
3. Contenere i consumi idrici ed energetici	?
4. Evitare l'esposizione dei cittadini, attuali e previsti, a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
5. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	++
6. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

A livello complessivo, la proposta di Documento di Piano presenta un buon grado di integrazione delle questioni ambientali nel proprio scenario di governo complessivo del territorio; il Piano infatti:

- presta attenzione alle attuali dinamiche evolutive nei comuni vicini che potranno influenzare il territorio dei tre comuni e definisce risposte specifiche per tentare di mitigare eventuali fattori di pressione indotti;
- riconosce e tutela gli elementi di valore ambientale e sensibilità specifica, anche riconosciuti alle scale sovraordinate (PTR, PTPR e PTCP), presenti nei territori analizzati, creando anche opportunità e regole per un loro miglioramento e fruizione;
- prevede specifici interventi atti a migliorare le principali criticità urbanistico ambientali presenti;
- contiene le previsioni insediative potenzialmente problematiche (produttive e commerciali), al fine di evitare ricadute negative alla scala locale e di area vasta;
- prevede nuovi insediamenti in stretta attiguità dei tessuti edificati esistenti, senza compromettere i suoli in spazi aperti e senza interferire negativamente con ambiti ad alta vocazione agricola;
- associa agli insediamenti previsti particolari misure per un maggior inserimento eco-paesistico o grado di ambientalizzazione delle scelte.

## LA MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori.

Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto all'identificazione di un *set* contestualizzato alla realtà attuale e previsionale del Piano, in grado di poter essere implementato nel corso del processo di valutazione, di osservazione e d'attuazione del Piano.

Tabella 0.1 – Modalità e tempi proposti del Piano di Monitoraggio (PM)

Soggetto deputato al controllo	Dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM. Si suggerisce l'attivazione di un gruppo di lavoro con tecnici dei tre comuni
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio</li> <li>• Invio dei <i>report</i> annuali agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale</li> <li>• Messa a disposizione su web della documentazione</li> <li>• Incontri pubblici annuali</li> </ul> <p><b>Nota:</b> verificare opportunità di un coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT</p>

Di seguito si riportano gli indicatori proposti per il Piano di Monitoraggio del Piano.

Tabella 0.2 – Proposta di Indicatori per il Piano di Monitoraggio (PM)

Tema	Indicatore	Fonte
<b>Insedimenti e interventi previsti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di attuazione</li> <li>- rispondenza dell'attuazione delle prescrizioni previste dal Piano e dalla VAS</li> <li>- quantità di appartamenti abitati (e numero abitanti) negli Ambiti di Trasformazione Residenziale / totale appartamenti per ATR</li> <li>- numero insediamenti con prestazioni ecoefficienti realizzati / totale realizzati</li> <li>- numero tratte realizzate di nuova viabilità prevista</li> </ul>	Comune
<b>Acque superficiali e sotterranee</b>	- consumi idrici procapite, per addetto e per settore	Gestore
	- numero tratti realizzati di fognatura per servire i nuclei isolati	Gestore Comune
	- numero di interventi realizzati per la gestione ecoefficiente delle acque per insediamenti previsti	Gestore Comune
	- definizione di monitoraggi specifici sulla qualità delle acque dell'Olonza meridionale	ARPA Provincia Consorzi
<b>Aria e clima</b>	- vicinanza ad aree residenziali rispetto aree autorizzate allo spandimento di liquami zootecnici e di fanghi da depurazione	Provincia Comune
	- numero di segnalazioni di disagio per cause di inquinamento atmosferico (anche olfattivo)	Comune

Tema	Indicatore	Fonte
Suolo e sottosuolo	- risoluzione casi di potenziale contaminazione (Magherno)	Comune
	- superficie permeabile / superficie previsione insediativa	
Rifiuti	- produzione pro capite anno - % rifiuti differenziati su totale prodotto - numero di iniziative comunali per l'informazione sulla raccolta differenziata	Provincia Comune
Rumore	- numero di interventi di risanamento predisposti da enti privati - numero di segnalazioni ed esposti per il disagio causato da rumore	Comune
Energia	- consumi energetici pro capite - consumi energetici per classe merceologica	Enel
	- iniziative e risorse dedicate alla informazione sul problema del risparmio energetico - impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti / totale presenti non conformi - numero impianti a pannelli fotovoltaici o termici installati	Comune
Mobilità e Traffico	- numero tratti di viabilità riqualificati / totale da riqualificare	Provincia Comune
Ecosistemi	- iniziative comunali per la realizzazione di corridoi ecologici, neoecosistemi paranaturali o di aree verdi pubbliche - numero individui arborei messi a dimora per area destinata ad insediamenti - superficie compensata naturalisticamente (non monetizzata) nei confini comunali / totale da compensare - quantità di iniziative comunali sull'informazione al mondo agricolo delle opportunità derivanti dalle misure del PSR - superficie di aree coltivate convertite ad interventi di miglioramento ambientale	Provincia Comune
Paesaggio	- numero segnalazioni/esposti per la salvaguardia dei caratteri identitari il paesaggio locale - iniziative comunali contro le violazioni in campo ambientale (abusivismo edilizio, discariche illegali, ...) - iniziative comunali per la valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio storico (archeologico), architettonico e culturale	Sovrintendenza Comune